

Buongiorno a tutti.

Rivolgo un sincero ringraziamento ai cittadini e alle cittadine presenti, alle associazioni, così come ai rappresentanti delle istituzioni che hanno voluto condividere con noi questa giornata così significativa per la nostra comunità e per l'Amministrazione Bevolo.

Oggi celebriamo il raggiungimento di un traguardo sognato e desiderato da anni.

Il mio intervento riguarda la presentazione del libro "Pavone, l'Agorà dell'anima, il cuore della comunità".

Questo volume non vuole raccontare il nuovo centro polifunzionale dal punto di vista architettonico o economico — aspetti che vi sono già stati illustrati dagli architetti — ma vuole raccontarlo da un'altra prospettiva: quella sentimentale, emotiva e comunitaria.

È, quindi, con grande piacere che vi presento Giovanni Ponzetti, scrittore, poeta e rappresentante del Concorso Internazionale Amilcare Solferini. Insieme a lui sono presenti alcuni dei poeti e degli artisti che hanno contribuito ad arricchire questo libro, nato da un'idea della nostra Amministrazione per celebrare l'inaugurazione di questo edificio con l'auspicio che da domani queste mura si riempiano di vita e che diventi la casa dei pavonesi.

Abbiamo voluto raccontare questo luogo prima ancora che fosse vissuto. Perché volevamo immaginare ciò che potrà diventare. Un luogo che prende vita dalle persone che lo abitano, dalle voci che lo riempiono, dagli incontri che vi avvengono, dai ricordi che vi nascono.

Ponzetti lo esprime con straordinaria efficacia nelle sue pagine:

“Piazze che sanno come farti sentire sempre a tuo agio, ti abbracciano accoglienti, non costringono e non obbligano; ma se ascolti ti parlano, mentre stanno lì ad aspettare nuovi passi, nuove parole, nuovi amori.”

Ed è proprio per questo che abbiamo scelto una parola antica e straordinariamente attuale: Agorà.

Perché l'Agora nell'antica Grecia non era soltanto una piazza o un luogo del commercio, era il luogo dell'incontro. Il luogo dove tutti desideravano trovarsi per scambiarsi idee, discutere, fare cultura. Era il vero cuore della comunità. E noi vorremmo che questo polifunzionale diventasse qualcosa di simile: un'Agorà contemporanea. Un luogo nel quale nessuno si senta fuori posto. Un luogo nel quale bambini e anziani, giovani e famiglie, associazioni e singoli cittadini si incontrano per condividere una festa, un momento di difficoltà, un'attività, un'idea. Dove generazioni diverse si ritrovano nello stesso luogo e scoprono di avere ancora qualcosa da dirsi.

Per costruire questo racconto, Giovanni ha consultato i testi del nostro storico Pietro Ramella, intrecciando la storia reale di Pavone con una narrazione di fantasia. Nel libro troverete momenti di vita quotidiana e incontri che ognuno di noi potrebbe vivere proprio qui: all'interno di questa struttura, o fuori nel parco giochi o in piazza.

Non consideriamo questo volume un'opera chiusa. Il nostro augurio è che possano nascere nuove edizioni con nuove testimonianze, nuovi racconti e nuovi capitoli scritti da tanti altri cittadini.

Perché una comunità è una storia che continua.

A partire da questo testo, dieci poeti canavesani hanno composto altrettante poesie. Uno stralcio di ciascun componimento è stato inciso su mattonelle in terracotta e affisso lungo via Trieste.

Desidero ringraziare di cuore i proprietari delle abitazioni che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa delle poesie per la via. L'obiettivo è semplice ma profondo: diffondere gentilezza, risvegliare le menti e unire le persone attraverso la cultura, ponendola come argine al difficile momento storico che stiamo vivendo, purtroppo segnato da guerre e violenze.

Accanto a chi si esprime con i sentimenti e con le parole, c'è chi si esprime attraverso l'argilla: parlo di Alessandro Actis Grosso, che oggi non ha potuto essere presente per altri impegni, insieme a Giovanni, è l'ideatore del concorso letterario che sta riscuotendo grande successo nel Canavese, in Italia e all'estero.

È il ceramista che ha plasmato le mattonelle e la stele che potete ammirare alla mia destra: questa opera rappresenta il compimento di questo grande lavoro collettivo...poeti, fotografo, grafico, editore, ceramista.

Su di essa troviamo incisa la poesia Agorà scritta da Giovanni e il profilo di due bambini che, con la leggerezza della loro età, tengono in mano dei palloncini. Sono due figure semplici, che per noi hanno un significato profondo.

Rappresentano il presente e il futuro della nostra comunità.

Nella parte superiore sono raffigurati i cartigli delle dieci borgate di Pavone, idealmente legati ai palloncini: che pur essendo fisicamente distanti dal centro, sono unite da un legame indissolubile di storia, tradizione e cultura.

Con l'inaugurazione del polifunzionale cogliamo dunque l'occasione per svelare questa stele, che verrà posizionata su una parete dell'edificio come simbolo visivo del valore della comunità e delle relazioni umane.

Per l'occasione il libro esposto è a disposizione per chi lo desidera.

Chi vorrà fare un'offerta questa verrà devoluta a Casa Insieme di Salerano.

Ora lascio la parola a Giovanni, che vi presenterà tutti i protagonisti che hanno reso possibile la nascita di questo libro e dei manufatti che oggi celebriamo.